

NOTIZIE SUL TINTORETTO DELLA PARROCCHIALE D'ALZANO

243

dopo aver ben veduto e ben pensato, non prende abbagli: con la sua bella chiarezza pone nella stanza terrena della Scuola « la tavola di mano del Tintoretto, con Maria in aria con angeli e cherubini: e a basso San Christoforo, con nostro Signore Bambino in ispalla, e un ritratto: opera esquisita... » e soggiunge: « Tutto il resto del giro, che sono quadri numero dodici, continuano la vita del Santo... tutti sono di mano di Domenico Tintoretto ».¹

Ecco: l'esser la tela posta in ambiente decorato da Domenico, fece supporre al Ridolfi che, anche quella, di Domenico fosse opera. (Per questa stessa ragione, un più antico scrittore, il Borghini, dando l'elenco schematico, ma sufficientemente esatto delle opere del Tintoretto, finite prima del 1584 — anno in cui il *Riposo* fu pubblicato — non ri-



Fig. 2 — Tintoretto: *L'Assunzione* nella Scuola di S. Rocco.
(Fot. Anderson).

corda di Iacopo, ai Mercanti, che un' *Assunta*: ed essa era in altre sale, al piano superiore: al pian terreno, ritenuto regno di Domenico, niente!). Poichè, d'altra parte, non poteva sfuggire all'occhio del Ridolfi il contrasto di valore fra quello e gli altri circostanti quadri, tentò persuadere sè stesso prima, e poi i lettori, che, se le molte pitture del luogo, di Domenico, erano « di diversa maniera », ossia non della maniera del padre, alla quale (oh, sì!) si sarebbe dovuta la *Madonna di S. Cristoforo*, ciò era perchè Domenico sdegnò « di continuare l'intrapreso sentiero » dell'imitazione paterna.

Ma, opponeva lo Zanetti, insolitamente polemizzante col Ridolfi, ma simile cambiamento nell'arte del figlio non vi fu mai! « Seguitò sempre lo stile del Padre quanto seppe e potè, alterandolo in qualche sorte col lasciarsi trasportare dalla setta dei manieristi... »;² e, se si lasciò « trasportare », fu soltanto perchè non aveva il genio di Iacopo da opporre! Forte nel sentirsi puro, l'autore della *Pittura veneziana* insiste altrove: « Il Ridolfi la ripone fra le opere di Domenico. È difficile credere che ciò sia vero ». ³

Dopo di che la paternità vera fu proclamata ancor nel Settecento: il *Forestiero illuminato*, di solito così laconico, specifica in questo caso, forse *pour cause*: « nella Sala ter-

¹ *Le miniere delle pitture veneziane*, Venezia, 1664, p. 449.

² *Della pittura veneziana*, Venezia, 1771, pag. 256

³ *Pitt. venez.*, p. 160, in nota.